

Impianti industriali, la Provincia taglia l'Imu

Vertice Olivi-Bonazzi: esentati i macchinari «imbullonati». Partita fino a 7 milioni. Pil locale meglio del nazionale

I numeri

- La Provincia ha iniziato a preparare la prossima manovra economica
- Uno dei provvedimenti riguarda l'Imu e consisterà nella defiscalizzazione dei macchinari imbullonati delle imprese industriali
- Il taglio ipotizzato da Piazza Dante vale tra i 2 e i 7 milioni, in base alla modulazione
- Anche Renzi ha annunciato il taglio. Se Roma deciderà la defiscalizzazione completa, il gettito di Trento si ridurrà

TRENTO La Provincia prepara uno sconto fiscale fino a sette milioni di euro per le imprese industriali alle prese con la grana della cosiddetta «Imu sugli imbullonati». Si tratta degli impianti fissi delle imprese su cui, con orientamenti diversi delle burocrazie da regione a regione, gli industriali italiani sono stati chiamati a pagare l'Imu in aggiunta a quella corrisposta in ragione dell'estensione dei compendi industriali. «In pratica — spiega Olivi — ci sono state imprese che hanno dovuto pagare due volte: una volta per la superficie occupata e una volta, ad esempio, per le tubature o le linee produttive che vi insistono». La questione è stata affrontata ieri mattina da Olivi in un incontro con i vertici di Confindustria, il presidente Giulio Bonazzi e il direttore Roberto Busato.

Volata con Renzi

«Il premier Renzi — ricorda Olivi, vicepresidente della giunta del Pd — ha annunciato la defiscalizzazione sugli «imbullonati» per l'Imu (che in Trentino, unita alla Tasi nazionale, si paga in un'unica formula con l'Imis, ndr) ma non sappiamo ancora se, quando e come attuerà le proprie intenzioni. La Provincia, in vista della legge finanziaria, ha deciso di procedere per conto proprio. Se Renzi non toglierà l'Imu sugli impianti, la toglieremo noi». Le ragioni, secondo Olivi, sono lampanti: «Si arriva al paradosso che gli imprenditori che investono vengono penalizzati».

Bonazzi allarga il quadro: «In giro per l'Italia, ogni catasto è andato per conto proprio. La conseguenza è che il valore degli impianti in alcuni casi è stato riaccatato, arrivando anche a triplicare il valore rispetto alla tassazione precedente. Ciò ha rappresentato una evidente disparità rispetto ad altre imprese il cui valore non è



Catena di montaggio Un impianto industriale in Trentino

La manovra
La giunta prepara i provvedimenti sull'economia
Concorrenza a Renzi

stato riaccatato». La questione è complicata dal fatto che alcune società hanno deciso di pagare, altre di non pagare e di presentare ricorso. Tra queste ultime, alcune hanno già ottenuto sentenza favorevole. «Del resto — spiega Bonazzi — come si può considerare parte integrante di uno stabilimento industriale un macchinario che, in caso di avvicendamento con un'altra ti-

pologia produttiva, non sarebbe più utilizzato? Non stiamo parlando dei muri». In Trentino, tra i casi più problematici emersi nei mesi scorsi, figurano quello delle Cartiere del Garda e di Aquafil, il gruppo dello stesso Bonazzi.

Piazza Dante

L'ipotesi a cui sta lavorando la Provincia è meno drastica di una defiscalizzazione tout court. Per ora l'eliminazione dell'imposta riguarda alcune categorie catastali, con uno sconto complessivo che vale da due a sette milioni di euro, a seconda di come sarà modulato. A beneficiarne, comunque, saranno le imprese più strutturate, quelle industriali. Nel caso in cui Renzi elimini l'Imu sugli imbullonati per tutti, la portata dell'intervento scavalcherà la forbice ipotizzata in Piazza Dante. La cui prudenza è comprensibile visto che, ogni anno, il gettito Imu sugli imbullonati è di svariate decine di milioni di euro.

Pil e entrate sotto osservazione

La giunta ieri ha iniziato a preparare la manovra finanziaria. Il primo passo è stato fare il punto sulle entrate tributarie, che valgono circa il 90% delle entrate complessive della Provincia, e che dipendono dall'andamento del Pil. Secondo le stime di Ocse, Banca d'Italia e Fmi, nel 2016 il Pil salirà dell'1,3%, mentre per il Trentino crescerà dell'1,7%. A prezzi costanti, invece, gli aumenti saranno dell'1,3% a livello provinciale e dell'1,2% a livello nazionale. Ora bisognerà tradurre le previsioni in gettito. Poi, terminata la ricognizione finanziaria, Piazza Dante avrà un'idea più precisa delle risorse a disposizione su cui impostare la manovra. Si agirà anche quest'anno, in ogni caso, sulla riduzione della spesa pubblica.

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERNA TA